



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

CI HA AMATI... affinché siamo persone unificate

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – FEBBRAIO 2026

In questo anno 2026, in cui ricorderemo i 100 anni della dedicazione della Cappella del Sacro Cuore nel nostro Seminario Vescovile, ci stiamo facendo accompagnare da alcuni passaggi di “Dilexit nos”, l’ultima enciclica di papa Francesco, dedicata proprio all’“amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo”. In questo mese di febbraio poi, in cui si celebra la XXX Giornata mondiale della Vita Consacrata (2 febbraio), vogliamo chiedere al Padre di benedire la nostra Chiesa diocesana con il dono di nuove vocazioni alla vita consacrata. E per tutti i consacrati e le consacrate, i religiosi e le religiose chiediamo la grazia di poter essere sempre “persone unificate”.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito

e riversa in noi l’abbondanza dei tuoi doni.

Rendici attenti all’ascolto della tua Parola

e disponibili ad accogliere il tuo invito

a pregare il Signore della messe

perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito

e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.

Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,

sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta e non ti stanchi di esortare molti a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio, concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita, un chiaro segno del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,41-52)

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

DALL'ENCICLICA *DILEXIT NOS* DI PAPA FRANCESCO

Il cuore che unisce i frammenti

17. Al tempo stesso, il cuore rende possibile qualsiasi legame autentico, perché una relazione che non è costruita con il cuore è incapace di superare la frammentazione dell'individualismo: si manterrebbero in piedi solo due monadi che si accostano ma non si legano veramente. L'anti-cuore è una società sempre più dominata dal narcisismo e dall'autoreferenzialità. Alla fine si arriva alla "perdita del desiderio", perché l'altro scompare dall'orizzonte e ci si chiude nel proprio io, senza capacità di relazioni sane. Di conseguenza, diventiamo incapaci di accogliere Dio. Come direbbe Heidegger, per ricevere il divino dobbiamo costruire una "casa degli ospiti".

18. Vediamo così come nel cuore di ogni persona si produca questa paradossale connessione tra la valorizzazione di sé e l'apertura agli altri, tra l'incontro personalissimo con sé stessi e il dono di sé agli altri. Si diventa sé stessi solo quando si acquista la capacità di riconoscere l'altro, e si incontra con l'altro chi è in grado di riconoscere e accettare la propria identità.

19. Il cuore è anche capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso. Questo è ciò che il Vangelo esprime nello sguardo di Maria, che guardava con il cuore. Ella sapeva dialogare con le esperienze custodite meditandole nel suo cuore, dando loro tempo: rappresentandole e conservandole dentro per ricordare. Nel Vangelo, la migliore espressione di ciò che pensa un cuore sono i due passi di San Luca che ci dicono che Maria «custodiva (*syneterei*) tutte queste cose, meditandole (*symbolousa*) nel suo cuore» (Lc 2,19; cfr 2,51). Il verbo *symbollein* (da cui "simbolo") significa ponderare, riunire due cose nella mente ed esaminare sé stessi, riflettere, dialogare con sé stessi. In Lc 2,51 *dieterai* significa "conservava con cura", e ciò che lei custodiva non era solo "la scena" che vedeva, ma anche ciò che non capiva ancora e tuttavia rimaneva presente e vivo nell'attesa di mettere tutto insieme nel cuore.

20. Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore. Ciò che nessun algoritmo potrà mai albergare sarà, ad esempio, quel momento dell'infanzia che si ricorda con tenerezza e che, malgrado il passare degli anni, continua a succedere in ogni angolo del pianeta. Penso all'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne. È quel momento di apprendistato culinario, a metà strada tra il gioco e l'età adulta, in cui si assume la responsabilità del lavoro per aiutare l'altro. Come questo della forchetta, potrei citare migliaia di piccoli dettagli che compongono le biografie di tutti: far sbocciare sorrisi con una battuta, tracciare un disegno al controluce di una

finestra, giocare la prima partita di calcio con un pallone di pezza, conservare dei vermetti in una scatola di scarpe, seccare un fiore tra le pagine di un libro, prendersi cura di un uccellino caduto dal nido, esprimere un desiderio sfogliando una margherita. Tutti questi piccoli dettagli, l'ordinario-straordinario, non potranno mai stare tra gli algoritmi. Perché la forchetta, le battute, la finestra, la palla, la scatola di scarpe, il libro, l'uccellino, il fiore... si appoggiano sulla tenerezza che si conserva nei ricordi del cuore.

21. Il nucleo di ogni essere umano, il suo centro più intimo, non è il nucleo dell'anima ma dell'intera persona nella sua identità unica, che è di anima e corpo. Tutto è unificato nel cuore, che può essere la sede dell'amore con tutte le sue componenti spirituali, psichiche e anche fisiche. In definitiva, se in esso regna l'amore, la persona raggiunge la propria identità in modo pieno e luminoso, perché ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato.

22. Per questo motivo, vedendo come si susseguono nuove guerre, con la complicità, la tolleranza o l'indifferenza di altri Paesi, o con mere lotte di potere intorno a interessi di parte, viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore. Basta guardare e ascoltare le donne anziane – delle varie parti in conflitto – che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Esse, che tante volte sono state modelli di forza e resistenza nel corso di vite difficili e sacrificate, ora che arrivano all'ultima tappa della loro esistenza non ricevono una meritata pace, ma angoscia, paura e indignazione. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore.

23. Quando ognuno riflette, cerca, medita sul proprio essere e sulla propria identità, o analizza le questioni più alte; quando pensa al senso della propria vita e pure se cerca Dio, quand'anche provasse il gusto di aver intravisto qualcosa della verità, tutto ciò esige di trovare il suo culmine nell'amore. Amando, una persona sente di sapere perché e a che scopo vive. Così tutto confluisce in uno stato di connessione e di armonia. Pertanto, di fronte al proprio mistero personale, forse la domanda più decisiva che ognuno si può porre è questa: ho un cuore?

PREGHIERA PER LA 63^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (26 aprile 2026)

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

TEMPO DI SILENZIO

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *VITA CONSECRATA* DI SAN GIOVANNI PAOLO II

64. La missione della vita consacrata e la vitalità degli Istituti dipendono, certo, dall'impegno di fedeltà con cui i consacrati rispondono alla loro vocazione, ma hanno un futuro nella misura in cui *altri uomini e donne accolgono generosamente la chiamata del Signore*. Il problema delle vocazioni è una vera sfida, che interpella direttamente gli Istituti, ma coinvolge tutta la Chiesa. Si spendono nel campo della pastorale vocazionale grandi energie spirituali e materiali, ma i risultati non sempre corrispondono alle attese e agli sforzi. Capita così che, mentre le vocazioni alla vita consacrata fioriscono nelle giovani Chiese e in quelle che hanno subito persecuzione da parte di regimi totalitari, scarseggiano nei paesi tradizionalmente ricchi di vocazioni anche missionarie.

Questa situazione di difficoltà mette alla prova le persone consacrate che talvolta si chiedono: abbiamo forse perduto la capacità di attirare nuove vocazioni? E' necessario avere fiducia nel Signore Gesù, che continua a chiamare alla sua sequela, ed affidarsi allo Spirito Santo, autore e ispiratore dei carismi della vita consacrata. Mentre dunque ci rallegriamo dell'azione dello Spirito, che ringiovanisce la Sposa di Cristo facendo fiorire la vita consacrata in molte nazioni, dobbiamo rivolgere insistente preghiera al Padrone della messe,

perché invii operai alla sua Chiesa, per far fronte alle urgenze della nuova evangelizzazione (cfr *Mt* 9, 37-38). Oltre a promuovere la preghiera per le vocazioni, è urgente impegnarsi, con un annuncio esplicito ed una catechesi adeguata, per favorire nei chiamati alla vita consacrata quella risposta libera, pronta e generosa, che rende operante la grazia della vocazione. L'invito di Gesù: «Venite e vedrete» (*Gv* 1, 39) rimane ancora oggi *la regola d'oro* della pastorale vocazionale. Essa mira a presentare, sull'esempio dei fondatori e delle fondatrici, *il fascino della persona del Signore Gesù* e la bellezza del totale dono di sé alla causa del Vangelo. Compito primario di tutti i consacrati e le consacrate è dunque quello di proporre coraggiosamente, con la parola e con l'esempio, l'ideale della sequela di Cristo, sostenendo poi la risposta agli impulsi dello Spirito nel cuore dei chiamati. All'entusiasmo del primo incontro con Cristo dovrà ovviamente seguire lo sforzo paziente della quotidiana corrispondenza, che fa della vocazione una storia di amicizia con il Signore. A questo scopo la pastorale vocazionale si avvalga di appropriati sussidi, come la *direzione spirituale*, per alimentare quella risposta di amore personale al Signore che è condizione essenziale per diventare discepoli e apostoli del suo Regno. Intanto, se la fioritura vocazionale che si manifesta in varie parti del mondo giustifica ottimismo e speranza, la scarsità in altre regioni non deve indurre né allo scoraggiamento, né alla tentazione di facili e improvvidi reclutamenti. Occorre che il compito di promuovere le vocazioni sia svolto in modo da apparire sempre più *un impegno corale di tutta la Chiesa*. Esso esige, pertanto, l'attiva collaborazione di pastori, religiosi, famiglie ed educatori, quale si conviene a un servizio che è parte integrante della pastorale d'insieme di ogni Chiesa particolare. Ci sia dunque in ogni diocesi questo *servizio comune* che coordini e moltiplichi le forze, senza tuttavia pregiudicare, ed anzi favorendo, l'attività vocazionale di ciascun Istituto. Tale operosa collaborazione di tutto il Popolo di Dio, sostenuta dalla Provvidenza, non potrà che sollecitare l'abbondanza dei doni divini. La solidarietà cristiana venga largamente incontro alle necessità della formazione vocazionale nei Paesi economicamente più poveri. La promozione delle vocazioni in queste nazioni sia fatta dai vari Istituti in piena armonia con le Chiese del luogo, sulla base di un attivo e prolungato inserimento nella loro pastorale. Il modo più autentico per assecondare l'azione dello Spirito sarà quello di investire generosamente le migliori energie nell'attività vocazionale, specialmente con una adeguata dedizione alla pastorale giovanile.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

(san Giovanni Paolo II, *Vita Consecrata*, 112)

Maria, figura della Chiesa,
Sposa senza ruga e senza macchia,
che imitandoti «conserva verginalmente integra la fede,
salda la speranza, sincera la carità»,
sostieni le persone consacrate nel loro tendere all'eterna e unica Beatitudine.

A Te, Vergine della Visitazione, le affidiamo,
perché sappiano correre incontro alle necessità umane,
per portare aiuto, ma soprattutto per portare Gesù.
Insegna loro a proclamare le meraviglie
che il Signore compie nel mondo,
perché i popoli tutti magnifichino il suo nome.
Sostienile nella loro opera a favore dei poveri,
degli affamati, dei senza speranza,
degli ultimi e di tutti coloro
che cercano il Figlio tuo con cuore sincero.

A te, Madre, che vuoi il rinnovamento spirituale e apostolico
dei tuoi figli e figlie nella risposta d'amore
e di dedizione totale a Cristo,
rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera.
Tu che hai fatto la volontà del Padre,
pronta nell'obbedienza, coraggiosa nella povertà,
accogliente nella verginità feconda,
ottieni dal tuo divin Figlio
che quanti hanno ricevuto il dono di seguirlo nella vita consacrata
lo sappiano testimoniare con una esistenza trasfigurata,
camminando gioiosamente,
con tutti gli altri fratelli e sorelle,
verso la patria celeste e la luce che non conosce tramonto.

Te lo chiediamo, perché in tutti e in tutto sia glorificato,
benedetto e amato il Sommo Signore di tutte le cose
che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Sostenuti dalla materna intercessione di Maria, Madre della Chiesa e vergine orante,
presentiamo le nostre intenzioni di preghiera al Padre.

Unifica i nostri cuori, o Padre!

- ❖ Ti affidiamo, o Padre, il ministero pastorale del papa Leone, del vescovo Riccardo e di tutti i presbiteri e i diaconi: il loro cuore sia sempre più a immagine e somiglianza del Sacro Cuore del tuo Figlio Gesù. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, tutte le consacrate e i consacrati, le religiose e i religiosi presenti nella nostra Chiesa diocesana o originari delle nostre comunità: nella vita attiva o nella contemplazione, nella solitudine o immersi nelle vicende del mondo, abbiano la cura di essere sempre più “persone unificate” e radicate sulla tua Parola. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, i nostri giovani: abbiano il coraggio di desideri grandi per la loro vita e non abbiano paura di decidersi anche per una particolare forma di consacrazione. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, i fidanzati: siano accompagnati e sostenuti nel loro cammino di formazione e maturino la volontà di vivere nella fedeltà e nell’amore vicendevole “con la grazia di Cristo”. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, quanti sono impegnati a custodire e promuovere il dono della vita: accompagna e custodisci il loro operato e le loro scelte. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, Casa *Mater Dei*: sia sempre per la nostra Chiesa casa di accoglienza delle fragilità e di promozione della vita. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, gli ammalati e tutti coloro che si spendono per sostenere e alleviare le sofferenze dei fratelli: possano “amare con la compassione del samaritano, portando il dolore dell’altro”. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, quanti si impegnano per la ricerca del bene comune e della pace: benedici i loro sforzi e donaci la grazia della concordia. Preghiamo:
- ❖ Ti affidiamo, o Padre, la Settimana vocazionale del Seminario nell’Unità Pastorale “I Colli di Soligo”: sia occasione feconda per annunciare la bellezza di rispondere alla tua chiamata. Preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Sostieni, o Signore, i tuoi servi con il cibo e la bevanda spirituale, perché, sempre fedeli alla vocazione evangelica, rendano presente in ogni luogo l’immagine viva del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. ***Amen.***

BENEDIZIONE - *DIO SIA BENEDETTO...* - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Riccardo**

Giovedì 5 febbraio 2026 alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Colbertaldo